

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
A domicilio	> 20	> 10,50	> 6,—
Per tutta Italia franco di posta	> 22	> 11,50	> 6,—

Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata dà diritto al dono dell'ILLUSTRAZIONE POPOLARE.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

in PADOVA all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 10 rosso.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono. L'Ufficio di redazione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 1063

Come abbiamo promesso ai nostri gentili associati, oggi siamo in grado di diramare i numeri del Giornale *Illustrazione Popolare* e comunicamo dal N. 2 al quale siamo seguire, gli altri mancanti 3, 4, 5 per proseguire dopo regolarmente la consegna.

COSE DI FRANCIA

Ora che il Corpo Legislativo ha udito svolgere la interpellanza di Jules Favre sulla politica interna possiamo farci una idea ancora più precisa dell'atteggiarsi dei partiti nella questione dello scioglimento della Camera. La sinistra lo vuole, e ce fa una condizione di appoggio all'attuale ministero: chiede inoltre la revisione della legge militare, e la riorganizzazione della guardia nazionale.

Ma l'attenzione si rivolge adesso più che ad altri agli uomini che figurarono in prima linea durante il governo personale; e non sembra che il presente ministero si trovi del tutto tranquillo sul loro contegno. Vi sono, è vero, fra essi personalità di un carattere onorandissimo, e sulle quali non può cadere il sospetto che vogliano giocare una politica di rancori; tuttavia non sarebbe impossibile che allo spettacolo delle prime prove infelici fatte dall'ordine parlamentare, e al disgusto che il paese già comincia a risentirne, credessero più prossima di quello che veramente non sia l'opportunità di ripresentarsi come un elemento di freno alla fiumana che trabocca. La stampa ministeriale crede di vedere qualche indizio di questo ten-

denze dell'antica destra, e le mette sott'occhio tutti i pericoli che potrebbero derivarne, e fra gli altri lo scioglimento della Camera che si presenterebbe come una necessità.

Ecco in qual modo si esprime a questo proposito la *Patrie*:

«Se, durante i 4 o 5 mesi avvenire, l'estrema destra si gettasse nelle avventure, non ne saremmo altrimenti allarmati. L'opinione pubblica che essa conosce benissimo, dai giornali e dalle comunicazioni necessarie e perpetue che i deputati hanno coi loro elettori, l'avviserebbe prontamente, e, dopo tutto ciò che essa ha fatto da sei mesi, non potrebbe che ritornare immediatamente ad uno spirito più savio e a conclusioni più pratiche.

«Non ci diamo alcun pensiero su questo punto. *Illuminata*, comunque sia, dall'opinione generale, la destra non farà alcun tentativo arrischiato; essa capisce troppo bene che la sua esistenza dipende dal suo liberalismo prudente. Sa che la speranza presto perduta d'un trionfo passeggero sarebbe per lei funesta infallibile d'una disfatta prossima e definitiva.»

Invece ieri abbiamo veduto come il *Journal des débats*, esortando i fautori dello scioglimento a non ispingere la questione agli estremi, mettesse loro dinanzi agli occhi la possibilità che il paese, stanco delle chiacchiere, interpellato un'altra volta, rimandasse alla Camera i candidati ufficiali.

La situazione insomma è tale che richiede prudenza dall'una parte e dall'altra. Già ben presto si presenterà un'occasione di misurare le forze dei partiti, e di svelarne gli intendimenti, nel discutere cioè il progetto di abrogazione della legge di sicurezza gene-

rale. Ecco il rapporto presentato da Ollivier a Napoleone, che lo approvava:

«Sire, «Importa cancellare dalla nostra legislazione le vestigia delle nostre discordie e delle nostre lotte civili. «A questo scopo, noi proponiamo a Vostra Maestà l'abrogazione del decreto 8-12 dicembre 1851, circa gli individui colpevoli d'aver fatto parte di una società segreta. Non ci pare ammissibile che, in tempo calmo e sotto un regime liberale, il governo si riservi la facoltà di trasportare a Calenna o in Algeri, per misura di sicurezza generale, cittadini condannati a qualche mese di carcere per aver fatto parte d'una società segreta.

«In conseguenza, noi abbiamo l'onore di proporre all'approvazione di Vostra Maestà il progetto di legge seguente:

«Articolo unico. È abrogato il decreto dell'8-12 dicembre 1851.

«Ho l'onore d'essere, Sire, col più profondo rispetto, il vostro devoto servitore

EMILIO OLLIVIER.»

Sarà questo il terreno dove la Camera combatterà una battaglia decisiva?

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 22 febbrajo.

Sappiamo dall'*Opinione* che il Ministero non s'occuperà delle riforme amministrative, considerando esso come più urgente il provvedere alla sicurezza pubblica, il diminuire le spese e l'accrescer le entrate. È certo che non solo il partito parlamentare che tanto insistentemente promosse le riforme amministrative, ma tutto il paese in generale rimarrà poco soddisfatto di questa notizia. Si è tanto gridato sulla necessità di riformare l'amministrazione

che ora sarà difficile persuadere che val meglio assicurare la stabilità delle attuali istituzioni. Si può quindi prevedere che l'opposizione trarrà profitto da ciò per attaccare il Ministero sopra un terreno, nel quale essa ha il vantaggio dell'opinione pubblica già precedentemente accaparrata.

La *Perseveranza* critica l'operazione finanziaria progettata dal ministro Sella prima perchè la Banca cambierà la riserva metallica di 50 milioni, che deve levar dalla cassa, in 72 milioni di nuova carta, deprezzando così quest'ultima e diminuendo la propria garanzia. L'osservazione in fondo è giusta, ma scema di valore quando si pensa che per quella somma la Banca ha dietro di sé la garanzia dello Stato e dei beni demaniali. La *Perseveranza* prevede che ne deriverà un rialzo sull'aggio dell'oro, il che rimarrà a vedersi. Quanto al rimprovero che con quest'operazione si vincola l'asse ecclesiastico, che non servirà più ad altre operazioni, si può chiedere alla *Perseveranza* se creda che l'asse ecclesiastico debba fare cento servigi in una volta, e se quello di garantire un prestito senza interesse non sia già un buon uso. In complesso le obiezioni del diario milanese non sono di gran peso; tanto più che essa stessa riconosce che se rimarremo con un deficit tra i 70 e gli 80 milioni potremo in breve avere il pareggio.

La *Gazzetta d'Italia* dimostra in un articolo, dettato certamente da persona intelligente del servizio di sicurezza pubblica, la convenienza di abolire le questure nelle maggiori città, concentrandone il servizio nelle Prefetture, come avviene negli altri capoluoghi di provincia. L'aumento di qual-

che impiegato nella Prefettura di una grande città costerà assai meno che il mantenimento di un ufficio speciale.

L'addio che il generale Bixio ha dato ai suoi ufficiali è stato commoventissimo. Per quanto egli cercasse di superare la emozione, appariva chiaro il dolore del suo distacco dalla carriera militare, egli parlava quasi con invidia delle future glorie dell'esercito italiano; la notizia delle quali gli procurerà un giorno di gran festa nelle lontane regioni, dove egli sta per recarsi per promuovere il commercio italiano.

Questa sera il ministro dell'interno parte col suo capo di gabinetto, consiglier Longana, per raggiungere S. M. il Re a Napoli, e vi rimarrà per tre giorni.

DOCUMENTI GOVERNATIVI

In risposta a vari quesiti formulati da alcune Intendenze, il ministro delle finanze, previo parere del Consiglio di Stato, ha testè diramato una circolare, la quale determina quanto segue:

1. Il ritiro della licenza fatto dal maggio secondo l'art. 11 della legge non implica l'obbligo di macinare per un anno intero, ma serve solo ad attestare la volontà di farlo; epperò quante volte l'esercente restituisca nel corso dell'anno la licenza, viene con ciò a disdire la volontà stessa, e se si asterrà definitivamente dal macinare, avrà diritto ad una riduzione della tassa attuale convenuta; riduzione che dovrà essergli concessa non solo in ragione del tempo per quale si ottiene, ma secondo tutti gli altri criteri che servono all'accertamento dell'intera macinazione annuale, tenuto calcolo delle diversità della macinazione, presumibili nelle diverse stazioni. Tale riduzione sarà determinata colle norme

APPENDICE

LA FESTA DI ALESSANDRO O IL POTERE DELLA MUSICA

ODE

DI GIOVANNI DRYDEN

TRADOTTA

DA GIACOMO ZANELLA

(Nuova Antologia, Vol. XIII, Fasc. II, Febbrajo 1870.)

La musica, quest'arte primogenita e sovrana, sorella dell'architettura, ma tanto superiore a questa quanto lo spirituale sovrasta al corporeo, ha tale una inesplicabile potenza sulla mente e sul cuore dell'uomo; ne temprà, innalza e signoreggia in tal modo i pensieri e gli affetti; inonda l'anima tutta di tali delizie da sembrar quasi un raggio di quella suprema felicità ideale che l'uomo spera oltre la vita. Infatti la nostra mente non potrebbe immaginare vera beatitudine senza luce e melodia; e, appunto per il continuo avvicinarsi di splendori e di canti, troviamo divinissimo il Paradiso di Dante. — Molte favole, fra le quali quella graziosissima d'Orfeo, simboleggiano la potenza che nella musica riconoscevano gli antichi, i cui sacer-

doti e legislatori custodivano gelosamente quest'arte troppo efficace ad eccitare la fantasia dei poveri popoli di allora. Tutti sanno che la musica per molti artisti e poeti adempie gli uffici di musa: Alfiere, Byron, Canova e molti altri concepivano le loro grandi idee sotto l'impressione della musica; e lo stesso sovrano Alighieri aveva spesso bisogno dell'amico Casella: Paquita volava al canto dell'usignuolo; tutti sanno quanto la *Marsigliese* sia efficacissima a destare l'entusiasmo guerriero; come il *Miserere* del *Trovatore* faccia sentire i brividi della tomba; e come le note gravi e solenni dell'organo che fanno rimbombare la lunga navata di una cattedrale gotica, accompagnando gli uni sacri e le cantilene religiose, richiamino ai mesti pensieri e accendano l'estro malinconico. — Che se la parola articolata si sposa con la musica strumentale, la feconda in tal modo, gli infonde tali nuovi principii di vita da fargli acquistare un'incontrastabile primato sopra tutte le arti.

Questa potenza della musica di eccitare alla gioia, alla tristezza, all'amore, all'odio e a tutte le passioni che tempestano nell'anima umana, venne a meraviglia celebrata da Giovanni Dryden nella sua Ode intitolata la *Festa d'Alessandro*.

Giovanni Dryden, padre della lirica

inglese, fiori sotto il regno di Carlo II. Di lui dice Tomaso Macaulay: «Come poeta satirico rivaleggia con Giovenale. Nella poesia didascalica, scrivendo con cura e meditazione, avrebbe forse contesa la palma a Lucrezio. Tra i poeti lirici, ove non voglia reputarsi il più sublime, è il più brillante ed animato. Ma la natura che gli era stata di molte altre insigni doti larghissima, gli aveva negato lo ingegno drammatico. Non dimeno egli consumò tutta l'inerzia de' suoi anni migliori a scriver drammi: Dryden frequentava il famoso caffè Will (uno dei primi che vennero aperti a Londra) ove questionavasi continuamente di letteratura. E per dare un'idea della celebrità che godeva questo poeta presso ai contemporanei, mi si permetta di citare ancora il Macaulay: «Ciascuno sforzavasi di penetrare nel gruppo che s'affollava intorno a lui. Nell'inverno la sedia dove egli adagiavasi, era nel canto più caldo presso al camino; nella state era posta sul balcone. Fargli un'inchino, udire la sua opinione intorno all'ultima tragedia di Racine, o al trattato di Bossu sopra la poesia epica, reputavasi un'insigne favore. Una presa della sua tabacchiera era onore bastevole a dar la volta al cervello d'un giovane entusiasta.» Fra le molte migliaia di versi che uscirono dalla sua penna, havvi quest'ode sul

potere della musica che, dal Tacito dell'Inghilterra, vien stimata come la più bella ode che abbia la lingua inglese. Ed invero quest'ode è di una magnificenza incantevole: è un poema in pochi versi, che desta nel teatro interiore della fantasia un quadro grandioso, imponente, sublime che si scompone in una serie di quadri succedentisi con un certo che di vario; di mobile e di mitico che ti riempie l'anima di splendidi fantasmi e di affascinanti melodie. È un sogno; ma di quei sogni che scenderebbero a beare l'anima d'un Mozart o d'un Bellini addormentato fra le rovine di Persepoli o di Palmira. — E non diremo mai abbastanza: perciò ci sforzeremo di svolgere in qualche modo la tela di questo poema.

Alessandro il Grande, il Napoleone dei tempi antichi, dopo aver conquistato il vastissimo impero persiano, volle dare un solenne banchetto nella reggia stessa di Dario a Persepoli. Seduto sopra un altissimo trono, circondato da suoi generali, ebbro di gloria, sta Alessandro, simile a un dio. A fianco gli siede Taide, la bellissima cortigiana che avealo seguito lungo i deserti, vestita con pompa asiatica, e simile a una dea. In un canto il greco Timoteo, torreggiante sopra il coro dei musici, tocca la cetra e canta. Tuttociò in pochi versi, lasciando al lettore il

piacere d'immaginare le vastissime logge, i fuggenti colonnati, gli archi rilucenti di pietre preziose, i cieli di cedro, le volte dorate e tutto quel sublime architettonico a cui ricorre la fantasia al solo nome di Persepoli, la più ricca città che nel suo corso illuminasse il sole.

Canta Timoteo, e ricorda l'origine celeste d'Alessandro: Giove, sotto forma di drago, entra furtivo nel talamo della regina Olimpia, sposa di Filippo, e la lascia fecondata del futuro dominatore del mondo. — Alessandro vantavasi, e si era già fatto proclamare figliuolo di Giove; ma sua madre, che a quanto pare non ci credeva molto, qualche volta pregavalo, secondo che narra Plutarco, a non volerla compromettere con Giunone. — Sotto l'impressione del canto di Timoteo, tutti i circostanti meravigliati adorano Alessandro qual nume; ed egli, in quel momento, cieco di regia insania, si sente veramente figlio di Giove, del Tonante sovrano degli dei: si pompeggia, medita il fulmine e già già

Pargli di scuoatre
Gli astri col ciglio.

In questi due versetti c'è tutto il sublime dinamico del cenno del Giove omerico: imitato da Orazio nel *cineto supercilio moventis*. A questo punto Timoteo allenta le corde della cetra e in tuono più basso, canta le lodi del mistico

prescritte per l'accertamento della tassa annuale.

In modo analogo si procederà a riguardo di quell'esercite che ritrasse la licenza ad anno incominciato.

2. In caso di proroga temporanea a termini dell'art. 4 della legge 23 dicembre 1869, n. 5385, il mugnaio non è esentato dall'obbligo di ritirare nuova licenza come all'art. 11 della legge 7 luglio 1868. In questo caso poi rimane ferma la prescrizione dell'art. 4 del regolamento 26 dicembre 1869, n. 5408, che stabilisce dove il pagamento della tassa in base ai ruoli 1869 decorrere dal 1° gennaio.

L'Avvenire ha trovato un altro panunto dello stesso fornaio, e poichè l'appetito gli serve ne fece un ghiotto boccone.

Quel periodico è di una piacevolezza unica! Fece il processo a noi perchè ci piacque togliere un articolo da un giornale che molto stimiamo, e dove l'Avvenire non entrava per un fico; e poi fa bazza tutte le volte che può riportare dagli altri ciò che tende a ferirci direttamente. Così fa torto a' suoi scarsi lettori credendoli tanto ciucchi, che non capiscano l'infelice manovra. Non si tratta qui di buona fede, che di questa non si parla, ma di un poco di tatto, che l'Avvenire troppo spesso dimentica.

Al corrispondente da Firenze di un giornale di Venezia saltò in capo una volta di prendersela per una innocua parola col corrispondente nostro: ed ecco l'Avvenire subito pronto non solo a riportare la lettera di quel giornale, ma bensì ad aggiungervi una coda di suo facendola passare come parte integrante di quella corrispondenza. Ciò fu poi deplorato da persone dello stesso Avvenire. Quindi ci regalò di punture continue, alle quali niente mancava fuorchè il successo; e ieri ha riportato da un giornale di Milano un altro fervorino che ci riguarda, e dove tante sono le parole tanti sono i luoghi comuni. E si lagnava perchè non ha trovato da far polemica con alcuno! E mai possibile?

Ci crede l'Avvenire tanto ingenui da non indovinare l'origine e la manipolazione delle parole da esso citate? O è proprio vero che nella vana lusinga di far dispetto a noi si adatta perfino alla parte di rivendigliolo?

Come abbiamo noi ricambiato alla urbanità dell'Avvenire?

Più volte in breve tempo comparvero nei giornali di Venezia corrispon-

denze dove si parlava dell'Avvenire in termini tali da far montare la setole al naso agli uomini meno bellicosità, e noi zitti abbiamo sdegnato di usar del diritto di rappresaglia, perchè ricordandoci di quella dignità, di cui tanto parla l'Avvenire, abbiamo costume di praticarla nel fatto, cominciando soprattutto dal rispettare noi stessi.

Il disprezzo poi di certi giornali, e di chi tien loro bordone, è abbastanza grottesco.... è roba da carnevale; e in ogni caso è il nostro vanto.

Speriamo che questa volta l'Avvenire non troverà sibilline le nostre parole: ove occorresse, ci proponiamo, per compiacerlo, di essere ancora più chiari.

NOTIZIE ITALIANE

GENOVA, 22. — Ieri l'altro fu giorno fortunato per i nostri cantieri navali. Tre navi venivano felicemente lanciate nel mare, fra le quali una a vapore. (Mov.)

— 21. — Il generale Garibaldi scrisse da Caprera a uno dei suoi amici d'Inghilterra:

«Quantunque io diventi vecchio ed infermo, mi sento sempre portato in modo irresistibile a gettarmi nei turbini rivoluzionari che abbiano per scopo l'emancipazione degli schiavi.» (Mov.)

BERGAMO, 21. — Anche nella provincia di Bergamo sono pressochè ultimate, di comune accordo fra gli esercenti mulini e il personale tecnico governativo, le operazioni di accertamento delle quote fisse da pagarsi per ogni cento giri di macina segnati dal contatore. (Cor. di Milano.)

TORINO, 21. — S. A. R. il Duca d'Aosta ha fatto pervenire al sindaco di Torino la somma di lire 3,000 da distribuirsi ai poveri di questa città. (Gazz. del popolo.)

NAPOLI, 20. — I giornali contengono la descrizione delle festose accoglienze fatte a S. M. il Re nell'occasione del suo arrivo in quella città.

— Si crede, scrive il *Giornale di Napoli* del 20, che S. M. il Re rimarrà fra noi fino a tutto venerdì.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 20. — Il senato francese in sua ultima seduta ha ricevute comunicazioni del progetto di senatus consulto, il cui scopo è di modificare l'art. 57 della costituzione, di togliere il carattere costituzionale al sistema di nomina dei sindaci e degli aggiunti, e di decidere che quindi innanzi tali nomine saranno regolate da una legge. Dopo che il senato avrà adottato questo senatus

consulto, il governo presenterà al corpo legislativo il progetto di legge per municipi. I giornali fanno voti, perchè questa presentazione possa aver luogo senza ulteriori ritardi.

Le interpellanze dei senatori d'Aguesseau e Boiventiers sui recenti disordini di Parigi sono state aggiornate al 4 marzo.

SPAGNA, 20. — Il *Diario de Zaragoza* annunzia, che sono partiti da quella città alcuni battaglioni di fanteria a causa di essersi notata qualche agitazione carlista a Calatayud.

PRUSSIA, 21. — Secondo notizie degne di fede, il conte Bismark avrebbe dato ai rappresentanti della Francia e dell'Austria, spiegazioni tendenti a smentire assolutamente il carattere provocante che alcuni giornali diedero a dei passi del discorso del trono.

UNGHERIA, 21. — Questa mattina nel giardino Belezney ebbe luogo una radunanza di operai, alla quale presero parte parecchi deputati di estrema sinistra. In vicinanza del palazzo del Reichstag fu collocato un distaccamento di cavalleria. (Dalla Presse)

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 corr. contiene:

1. Un R. decreto del 31 gennaio, con il quale a datare dal 1 febbraio è soppresso un posto di magazzino di prima classe nella pianta organica del personale telegrafico, ed è nella medesima aggiunto un posto di magazzino centrale con l'anno stipendio di lire tremila.

2. Un R. decreto del 25 gennaio, con il quale la Cassa di risparmio *principe Umberto* di Catania ha facoltà di ricevere depositi, senza limite di somma.

3. Un R. decreto del 9 febbraio, con il quale è approvata la spesa di L. 500,000 da inserirsi in aggiunta al bilancio 1869 del ministero delle finanze al capitolo 190 bis: «Spese diverse per l'impianto delle intendenze di finanza», istituite con R. decreto 26 settembre 1869, N. 5286.

4. Alcune disposizioni fatte nell'arma di artiglieria.

RIVISTA EBDOMADARIA DELLA BORSA DI FIRENZE

La settimana che si chiude colla giornata d'oggi (20) fu relativamente buona quasi tutti i valori finiscono in rialzo, e parecchi hanno dato luogo ad importanti transazioni.

La rendita 5 0/0, debole nell'esordire, avendo cominciato a 56 70, faceva martedì e mercoledì 56 82 1/2, e finiva oggi coll'essere domandata a 57 17 1/2. È co-

desto un rialzo di 35 a 40 centesimi sull'ultimo corso della settimana passata. Gli affari in questo valore furono numerosi.

La rendita 3 0/0 si negoziava in principio della settimana a 36 per contanti; venerdì era domandata a 36 10, ed oggi a 36 20, pure prezzo di domanda.

Il prestito nazionale fu il valore più ricercato della settimana; esordiva lunedì in rialzo di 30 centesimi sul corso di sabato passato, si negoziava mercoledì a 84 50 e 84 60 per fine corrente, e a 85 10 e 85 15 per fine marzo; manteneva giovedì i corsi del giorno precedente; ma una leggera reazione lo fece piegare venerdì a 84 20, ed oggi a 84 05 e 84 fine corrente. Malgrado la reazione di questi ultimi due giorni, chiude nondimeno in rialzo di 35 a 40 centesimi sul prezzo di otto giorni fa.

Le obbligazioni dei beni ecclesiastici si negoziavano in principio a 74 25 per contanti, nel resto della settimana a 74.

Oggi dopo la chiusura della Borsa vi erano forti dimande a 75 40 per fine marzo, ma i venditori mancavano.

Le azioni della Regia colinteressata dei tabacchi facevano lunedì 667, guadagnarono martedì il corso di 671; mercoledì si ricercarono fino a 686; giovedì e venerdì ottennero da 678 a 680, ed oggi erano a 678 per contanti, ed a 679 per fine febbraio; di guisa che sono in rialzo di 11 franchi sul corso della settimana passata. Le obbligazioni neglette da parecchie settimane, occasionalmente nell'ultima ottava più affari; lunedì facevano 455, mercoledì si comperavano a 456 per contanti, e da 458 a 459 per fine corrente, giovedì piegavano un po', facendo 457 per fine corrente; negli altri due giorni della settimana non ebbero affari.

Le azioni della Banca Toscana ebbero in questa settimana un piccolo rialzo; esse si pagarono 1900 giovedì a 1, 895 venerdì. — Le azioni della Banca Nazionale continuarono nel rialzo della settimana passata; domandata lunedì a 2,240, si pagavano 2,350 mercoledì, difettando però i venditori. È questo un rialzo di 110 lire sull'ultimo corso di sabato passato; del resto, il listino d'oggi le segnava 2,250 corso nominale, cioè in ribasso di 100 lire sul prezzo per contanti di mercoledì.

Le azioni delle Strade ferrate meridionali, deboli in principio della settimana, in cui si negoziavano a 321, finivano coll'essere domandate oggi a 325 75 e a 326, in rialzo di 4 lire. — I buoni meridionali, che si negoziavano in principio dell'ottava a 417 fine corrente, si negoziavano oggi a 418 25.

Il prestito comunale in oro di Napoli fu domandato lunedì e martedì a 131 per contanti. — Il nuovo prestito città di Firenze si trattò lunedì a 202, e da

martedì a giovedì si domandò a 203 50, e venerdì e sabato fu ricercato a 204.

I cambi restarono quasi senza variazioni per tutto il corso della settimana, e non fu che oggi che ebbero un rialzo, e furono sostenuti. Il Londra a tre mesi si negoziò da martedì a mercoledì a 25 83, giovedì e venerdì a 25 84, ed oggi era domandato a 25 87. — Il Parigi a vista fu da lunedì a giovedì a 103 40, si negoziò venerdì a 103 45, ed oggi era domandato a 103 55. — I marchigiani mantennero per tutta la settimana il corso di 20 84, ad eccezione di giovedì, in cui si trattarono a 20 63.

(L'economista d'Italia)

CRONACA CITTADINA E FATTI VARI

Crediamo che nella prima settimana di quaresima sarà convocato il Consiglio comunale per deliberare sui progetti di riforma delle Case di ricovero e d'industria, e sul progetto di istituire un deposito di mendicizia a senso della legge di pubblica sicurezza.

Commissione di pubblica beneficenza. — V. Lista di offerte in bende e filacce a beneficio delle Infermerie della Casa di Ricovero:

Contessa A. G. B. K. 1.500
Novello Franzoni Carlotta » 1.425
Dina Luzzatto Enrichetta »
Schuster Luzzatto Emilia » 4.300

Magazzino cooperativo. — Ricordiamo ai signori Soci che questa sera alle ore 8 nella sala della società d'Incoraggiamento (Borgo Schiavin) avrà luogo la già annunciata adunanza generale.

Carnevale. — Speriamo che il nostro Municipio non mancherà di cooperare a che riescano più belle ed ordinate le due feste popolari offerte in Piazza Unità d'Italia nei giorni di Venerdì e lunedì 25 e 28 corrente dalla squisita gentilezza dei signori bandisti della G. N. Si daranno, ne siamo certi, le opportune disposizioni per l'illuminazione a gaz nella sera. In questa circostanza sarebbe molto desiderabile che fosse messo a disposizione del corpo musicale quel palco che servi altre volte per collocarvi sopra come in una orchestra i suonatori anziché circolarmente.

Mascherata. — Se non siamo male informati alcuni dei membri della defunta società del buon umore, e parecchi negozianti starebbero organizzando il progetto di una mascherata per gli ultimi giorni di carnevale. Non possiamo che applaudire a questi sintomi di risveglio carnevalesco, augurando che gli sforzi di quei pochi siano coronati di un felice successo.

Onoranza funebre. Ci viene comunicata la seguente circolare.

Ad onorare la memoria del compianto Don Giovanni Guglielmi, parroco un

Bacco, il giocondissimo iddio delle viti e dei pampini; autore di gioia e di vita, conquistatore delle Indie, trionfatore delle più remote nazioni, cultore dei popoli più illustri; che scioglie dagli affanni, comunica libertà e fa audaci nelle imprese (1). Gli spiriti bellicosi di Alessandro si accendono,

Amor uomini e Dei sfida a battaglia:

anela di fulminare col brando, e di spargere il terrore sull'Asia fuggitiva. Allora il cantore, per rintuzzare l'orgoglio del tronfio Monarca, intuona una flebile elegia sul magnanimo e sfortunato Dario, che balzato dal suo trono celeste e, nell'ora dell'avversa fortuna, abbandonato dagli ingrati amici ai quali avea dispensato corone, muore negletto in luoghi deserti, senza che alcuno gli chiuda gli occhi moribondi, e lascia le proprie ossa alle fiere.

Ode Alessandro, e mestamente china la testa al petto; pensa alla volubile fortuna; teme per sé una simile sventura; e piange. Timoteo sorride non visto: e, pensando che la pietà confina coll'amore, in note languide e amorose consacra le fatiche della guerra; ricorda che la gloria mondana è caduca, e invita a bere la tazza del piacere. L'aula romoreggia di plausi, e la corona è sul capo di Taide.

(1) Bacco, secondo Tressan (*Mitologia comparata colla Storia*), è una pagana imitazione di Mosè.

Già la fiamma, che dentro lo divora,
Più non asconde il Principe e delira.
La suprema beltà, che l'innamora,
Con ardenti pupille avido mira;
Mira Taide, sospira, e mira ancora
E dopo lungo mirar sospira;
Dal vino alfine e dall'amore oppresso
Vinto trabocca nel beato amplesso.

Chi non sente la bellezza di questa ottava?

Ma ora Timoteo con mano più gagliarda trae dalla cetra note di guerra, e grida: Vendetta! Ricorda l'Attica devastata dagli eserciti persiani: vede le ombre dei Greci insepolti, caduti contro Serse, che con le torcie fumanti in mano accennano le mura di Persepoli: e incita a vendicarli coll'incendiare la città e la reggia stessa di Serse: (1)

Pera l'alta Persepoli, pera!

Uno scoppio di grida furibonde fa tremare la reggia: Alessandro, ebbro e in delirio, precipita dal trono e afferra una fiaccola; Taide, alla testa, corre frenetica e con gioia infernale appicca l'incendio.

Un'inesperto, supposto che fosse arrivato a tanta altezza, vi avrebbe aggiunto la sua brava descrizione dell'incendio di Persepoli, e avrebbe spento così quel fuoco suscitato finora nell'animo del lettore, il quale, se avrà fior di fantasia, godrà di lavorare da

(1) Serse incendiò Atene.

sè, immaginando il crepitare delle fiamme, il crollar delle volte, il rovinio degli edifici e cento altri particolari. I grandi poeti sanno mettere in moto l'immaginazione e tacere a tempo.

Ma questa nostra esposizione è troppo fiacca per far conoscere il mirabil pregio di una tale poesia: ed avrà fatto lo stesso effetto che legger musica in vece d'udirlo.

E una poesia che eccita l'immaginazione e fa batter il cuore: perchè in essa campeggia il plastico, lo scultorio, il pagano e un certo che di teatrale, di magico che incanta; e perchè del grande effetto del canto di Timoteo si ricorre col pensiero alla causa e si sente quasi nelle orecchie (ci si passi l'espressione) un chiaroscuro di note, un avvicinarsi di sublimi armonie e di celesti melodie che rapiscono l'anima e, ripetiamolo, fan batter il cuore. Alessandro è tratteggiato stupendamente: orgoglioso, violento, appassionato: c'è tutta la sua vita. Timoteo è un Davide, certamente d'una potenza negativa, perchè trascina il suo re ad un atto che gli starà sempre contro nella storia, come il macello di Tebe e l'uccisione degli amici: ma pare che in esso vi sia un dio il cui spirito si spanda in note armoniche per quelle volte maestose e faccia vibrare le anime del principe e di quella folla inebbrata. Taide è un magnificorimpetito che vivifica tutta

la scena, e fa l'effetto di quelle figure umane, accessorie ma indispensabili, che i pittori adombrano nei paesaggi.

Quest'ode, scritta nell'austera ed energica lingua del settentrione, venne trasportata, con antica eleganza, nella nostra lingua armoniosa da Giacomo Zanella: nel quale l'Italia da qualche tempo s'accorse di possedere un sacro ingegno e un traduttore potentissimo. Il traduttore deve possedere la medesima forza immaginativa del poeta originale; altrimenti non può concepire esattamente l'identico tipo fantastico da questo creato: di più bisogna che sappia maneggiare a suo talento la materia, la lingua, per riprodurre estrinsecamente l'esemplare concepito. Tutti i dilettanti di vera poesia hanno riconosciuto, dai molti e bellissimi esempi che ha offerti, quanto lo Zanella sia felice nel possedere in grado eminente queste qualità che costituiscono il perfetto traduttore. In questa sua recente e nobilissima fatica, che ha tutta l'aria d'una poesia originale, il metro è variato con una maestria unica; le strofe sono di getto: nette e limpide come se non vestissero i pensieri d'un altro: e questo (ci si passi anche questa) è frutto di un perfetto lavoro di assimilazione e di riproduzione.

La strofa dove Timoteo mostra le Eumenidi anguicrinite, che è il punto dove l'ode, simile all'aquila, tocca le

nubi, splende per mirabile onomatopeia. A questa seguita, coll'impetuoso decasillabo, il gran quadro delle ombre dei morti che corrono dietro alle furie, ciascuna avendo in mano una fiaccola e chiedendo vendetta: la prima terzina è dantesca, la terza fa impallidire.

Noi non conoscavamo di quest'ode che l'imitazione di Angelo Mazza: ma, sia detto con tutto il rispetto dovuto al poeta dell'armonia, la sua imitazione, non val niente paragonata con questa traduzione di Zanella. Il solo Monti, l'immaginoso, lo splendido, il lussureggiante poeta delle visioni sarebbe stato capace di fare una simile traduzione: e forse forse si sarebbe accostato all'ampoloso, o non ci avrebbe fatto provare una tale emozione: e perchè? perchè prima di tutto dev'essere commosso l'artista: e si sa quanto siano problematiche le emozioni del Monti.

Prima di terminare queste parole, facciamo una dichiarazione: noi non abbiamo inteso di dar lode condegnata a Giacomo Zanella; - e poi egli ha proprio bisogno dei nostri, elogi! - e nemmeno di dare un giudizio intero ed esatto, e di mostrare tutto il merito di questo suo lavoro: soltanto abbiamo voluto procurarci il piacere di versare la piena del nostro entusiasmo.

G. S.

tempo di S. Benedetto in questa città e provicario generale della diocesi, ora a tutti per le sue specchiate virtù di evangelico sacerdote e di cittadino distinto, i sottoscritti costituitisi in Commissione deliberarono di promuovere fra i molti amici ed ammiratori del defunto una sottoscrizione affine di erigergli una lapide monumentale nei chioschi dell'ex convento del Santo, ova, perchè povero, senza tetto e senza pane, veniva ricoverato dalla presidenza della V. A.
Il giorno della inaugurazione della lapide si celebrerà con messa solenne ed orazione funebre nella basilica di S. Antonio, e il pubblico ne sarà preavvisato a mezzo dei giornali.

Padova, 22 febbraio 1870.

La Commissione

G. B. dott. Mattioli. — Giacomo dott. Magarotto. — Alvise dott. Duse Masin. — Andrea avv. Ceoldo. — G. Battista Saccardo. — Angelo Lorenzoni. — Alessandro Ettore conte Sambonifacio, cassiere economo. — Antonio dott. Brusoni.

N. B. Le offerte si riceveranno alla libreria Sacchetto, al negozio Angelo Lorenzoni, al caffè S. Daniele dal conduttore Giovanni Canossa.

I. Lista. — Cavaletto com. Alberto it. 1. 20.

Febbre aftosa. — Venne denunciato all'ufficio sanitario un caso di febbre aftosa al Ponte di Brenta.

Il Cronista dell'Avvenire può cavarsi il gusto matto di rivedere le bucce a noi, e di cantare le lodi degli *abbruffi* e del *perucchino* (sic), egli che ha perfino la potenza di risuscitare i morti!!

Nel racconto della rissa micidiale avvenuta la notte del 21, quel cronista diceva ieri che « il B. A. ferito gravemente all'ipochondrio sinistro versa attualmente in grave pericolo, » mentre l'infelice era morto il giorno prima!! Che magia... di un cronista!!!

Operazioni dell'Ispe. e guardie municipali dal 21 al 22 corrente:

Per inosservanza al Regolamento sulle vetture pubbliche: Contravv. N. 2
Cani accalappiati > 2
Cavalli abbattuti e distrutti > 1

Operazioni dell'Ispe. e guardie municipali dal 22 al 23 corr.:

Per inosservanza al Regolamento sulle vetture pubbliche. Contravv. N. 3
Per altri titoli > 1
Verze asportate e distrutte > 76
Cani accalappiati. > 1
Cavalli abbattuti e distrutti > 1

Arresti operati dalle guardie di Pubblica Sicurezza:

C. A. imputato di complicità nella rissa con ferimento avvenuto la notte del 20 al 21 andante.

Decessi del giorno 20.

Miotto Maria di Giuseppe, di anni 5. S. Andrea. Angeli Giacomo fu Marco, di anni 67, industriale, coniugato. *Comunione israelitica*. Zaramella Gioachino fu Antonio, di anni 71. *Spedale civile*. Più una bambina di giorni 10, ed un bambino di giorni 5.

Decessi nel giorno 21.

Chemello dott. Bartolo di Giustino, di anni 27, medico, celibe. S. Francesco. Gamba Giacomo fu Francesco d'anni 76, civile, coniugato. *Bremisani*. Baroni Madalena fu Valentino, d'anni 58. *Spedale civile*. Barocco Giovanni di Giuseppe, di anni 4. S. Benedetto. Più una bambina di mesi 1 e giorni 6.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

24 Febbraio
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova
ore 12 m. 13 s. 25,4

Tempo medio di Roma ore 12 m. 15 s. 52,5

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

22 Febbraio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0 ^a -mill.	738,6	744,7	751,2
Termometro centigr.	+1,8	+5,2	+2,1
Direzione del vento.	on	on	on
Stato del cielo.	nu-vo	se-reno	se-reno

Dal mezzodi del 22 al mezzodi del 23
Temperatura massima = +6°,9
» minima = +0°,8

ULTIME NOTIZIE

Da due giorni ci manca il Corriere di Francia.

Un telegramma da Torino, 22 febbraio, reca:

Il *Ceniso* è impraticabile a cagione della tempesta e della caduta di valanghe. Il treno della mezzanotte è partito senza il corriere di Francia; occorrendo, sarà fatto un treno speciale da Susa a Torino all'arrivo del corriere d'oltre Alpi. (Opinione)

Dal ministero dei lavori pubblici, scrive la *Gazzetta Ufficiale* del 22, abbiamo le seguenti notizie telegrafiche in data d'oggi:

« Il servizio sul Moncenisio mediante la ferrovia Fell rimase ieri, 21, interrotto per la caduta di una valanga presso il rifugio al num. 5. La tempesta era orribile. I treni num. 4 e 6 poterono arrivare soltanto sino a Bard, e poscia dovettero retrocedere e rientrare in Susa alle ore 2, 32 pom.: il telegrafo non poteva funzionare. I dispacci postali furono inoltrati da Bard per mezzo di uomini. »

DISPACCI ELETTRICI (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 22. (Ritardato). — Il *Journal des Debats* dice che il prefetto della Senna nel suo rapporto al Consiglio municipale sulla situazione finanziaria della città conchiude per un prestito di 250 milioni.

— 23. — Centocianove individui arrestati in seguito agli ultimi tumulti furono rimessi in libertà.

WASHINGTON, 21. — La Camera dei rappresentanti con 108 voti contro 73 adottò la proposta che dichiara necessario l'aumento della circolazione della carta monetata e che incarica il Comitato di preparare un *bill* per aumentarla almeno di 50 milioni.

PARIGI, 22. — *Corpo Legislativo*. — Barthelemy Saint Hilaire fa cenno di una circolare del passato ministero che ordina ai Giudici di pace di fare rapporti dettagliati su tutti i soggetti; dice che questi sono rapporti di polizia, quindi indegni della magistratura; spera che il ministro di giustizia sconfesserà. Olivier risponde che spedi ieri ai procuratori generali una circolare in cui dichiara che i rapporti dei giudici di pace dovranno essere unicamente giudiziari. Circa i rapporti politici, dice che il ministero ripudia questo sistema, e ordinò formalmente che non si facciano (Approvazioni specialmente dai banchi della sinistra.) Riprendesi l'interpellanza sulla politica interna.

Daru protesta contro l'accusa che il ministero abbia provocati tumulti. Dice che la Francia non è più sotto il regime dittatoriale, ma un paese libero; essa vuole l'ordine colla libertà e ripudia gli eccessi. Il ministro sostiene che l'accordo dei membri del gabinetto è completo; il Sovrano aderì spontaneamente ai voti delle popolazioni, ed è sempre risoluto nel fondare la libertà. Daru soggiunge: vogliamo all'interno come all'estero la pace; vogliamo disarmare l'opposizione dei suoi legittimi lamenti; non esiste alcuna divergenza fra i ministri. Insieme siamo entrati, insieme faremo gli affari; non staccherassi una pietra dall'edificio del 2 gennaio senz'chè esso crolli tutto intero.

Se la Camera segue il gabinetto lavoreremo pello sviluppo della libertà. Se il Ministero e la Camera fossero divisi, domanderemo al sovrano di pronunziarsi nella sua libera prerogativa, ma l'eventualità del disaccordo è inverosimile. Daru rispondendo ai rim-

proveri che il gabinetto nulla abbia fatto, enumera i progetti presentati; dice che il Ministero domanda gli si lasci tempo di agire, che i popoli liberi vogliono essere consultati e non presi per sorpresa. Termina dicendo che la Camera si pronunzierà. (Applausi quasi unanimi. La dichiarazione di Daru produsse grandi impressioni). Durante la sospensione della seduta i membri del centro sinistro e destro decisero di proporre il seguente ordine del giorno: « In presenza delle dichiarazioni così nette e leali del Ministero che assicurano alla Francia l'ordine colla libertà la Camera passa con fiducia all'ordine del giorno. » Favre congratolandosi delle parole di Daru, dice: È uno spettacolo nuovo il vedere un ministro a rinunziare alle tradizioni del passato, e rivendicare la libertà. Continua tuttavia a sostenere che sussiste sempre il potere personale. L'ordine del giorno del centro sinistro e destro è adottato con 236 voti contro 18.

NOTIZIE DI BORSA

febbraio
Parigi 21 22
Rend. francese 3 0/0 . 73 60 73 85
» italiana 5 0/0 . 55 52 55 85
(Valori diversi)

Ferrovie Lomb. Veneti 493 — 496 —
Obbligazioni 245 50 246 —
Ferrovie romane . . . 47 — 46 75
Obbligazioni 125 — 125 —
Ferrovie Vittorio Eman. — — — —
Obblig. ferroviemerid. 168 25 168 25
Cambio sull'Italia . . . 3 1/4 3 1/4
Credito mobiliare franc. 202 — 202 —
Obblig. della regia tab. 447 — 447 —
Azioni » » » 667 — 668 —

Vienna 21
Cambio su Londra. 124 10
Londra 22

Consolidati inglesi. 92 1/2

BORSA DI FIRENZE

23 Febbraio
Rendita 57 62 marzo 57 90
Oro 20 66
Londra tre mesi 25 90 25 88
Francia tre mesi 103 60 103 55
Obblig. regia tabacchi 461 460
Prestito naz. 84 20 84 10
Azioni regia tabacchi 676 — 675 50
Nominali (coupon staccato) 2250

SPETTACOLI

Teatro Concordi. — *Linda di Chamounix* del maestro Donizetti.

Teatro Garibaldi. — La Compagnia piemontese Salussoglia-Arty rappresenta: *L'aschet d'ua madona*, con farsa. Ore 8.

Teatro Galer. — Esercizii mimoginnastici per la Compagnia Onofri. *Lotta umoristica* Ore 8.

Bartolomeo Moschin, *Gerente responsab.*

Raccomandiamo alla particolare attenzione dei lettori la straordinaria offerta di fortuna della casa bancaria Laz. Sams. Cohn di Amburgo. Si tratta di *veritieri titoli di Stato*. Le vincite garantite e sorte dal governo sono dotate di capitali così importanti che attraggono una partecipazione universale. Questa impresa merita intera fiducia per essere nota universalmente la casa: « Benedizione di Dio a Cohn » di aver pagate milioni di viucite.

Alla Librer. Edit. SACCHETTO.
Dei Concimi Artificiali

ed in particolare
DEL FOSFATO DI CALCE AMMONIACALE
quali fattori
DELLA PROSPERITA' AGRICOLA
memoria del dottor
CARLO TOSI
Prezzo Cent. 75.

Recentissima Pubblicazione

I SANTI EVANGELI

col commento
che da scelti passi de' Padri
NE FA TOMASO D'AQUINO
Traduzione dal Testo Greco
di
Niccolò Tommaséo
Bellissima edizione di pag. 912 in 16 su carta velina con tipi nuovi
Pubblicata a Beneficio
DEL P.O. ISTITUTO TIPOGRAFICO di Milano
Prezzo del volume L. 8.
Franco di Porto in tutto lo Stato.
Dirigersi alla Tipografia Arcivescovile
Giacomo Agnelli in Milano.

ROMANZO DI GARIBALDI
CLELIA
OVVERO
IL GOVERNO DEL MONACO
(ROMA NEL SECOLO XIX)
Nel corrente febbraio verrà pubblicato in tutta Italia l'Originale lavoro (Romanzo Storico-politico) del Generale Garibaldi, le cui traduzioni appariranno contemporaneamente in Inghilterra, Francia e Germania.
Si fa avvertenza che le traduzioni forestiere verranno alla luce in due volumi al costo non minore di lire 10, mentre l'edizione italiana — la sola che abbia merito dell'originalità — viene pubblicata in un unico elegante volume in 10 circa 500 pagine al prezzo di SOLE LIRE QUATTRO.
Dirigere in tempo domande e commissioni alla Ditta — *unica ed assoluta proprietaria di detto lavoro, fratelli Rechiedel* — Milano. 3—130

STRAORDINARIA OFFERTA DI FORTUNA
Benedizione di Dio a Cohn!
La più nuova estrazione con vincite aumentate di capitali fino a
8 MILIONI
La estrazione è garantita e operata dal Governo.
Principio dell'estrazione 28 Febbraio
Un Titolo originale effettivo garantito dallo Stato costa soltanto
10 Lire o 5 Lire
(non semplici promesse che sono proibite) e m'è imposto dal Governo l'incarico di spedire nei paesi più remoti questi veritieri titoli originali contro rimessa affrancata dell'importo in biglietti della Banca Nazionale.
Non si estraggono ormai che premi
Le principali vincite sono di 500,000 - 400,000 - 38,000 - 35,000 - 34,000 - 320,000 - 300,000 - 200,000 - 100,000 - 80,000 - 60,000 - tre da 50,000 - quattro da 30,000 - sei da 24,000 nove da 20,000 - quattro da 16,000 - tre da 15,000 - cinque da 12,000 25 da 10,000 - 8,000 - 23 da 7,000 - 29 da 6,000 - 130 da 5,000 - 131 da 4,000 - 208 da 3,000 - 256 da 1,000 - 350 da 400 - 17800 da 300 234 - 220 - 200 - 100 - 60 - 30.
Nessun numero esce con meno di 10 lire.
Il listino ufficiale dei numeri estratti ed i relativi premi vengono spediti sollecitamente e con tutta segretezza sotto garanzia del Governo ad ogni interessato.
La mia casa è notoriamente la più anziana e più favorita dalla fortuna per avere pagato in questi contorni le principali vincite di 500,000, 300,000, 250,000, più volte 200,000, poco fa altra vincita principale e ultimamente al 29 del mese scorso di nuovo la vincita principale in Venezia.
LAZ. SAMS. COHN a Amburgo.
Casa principale di Banco e Cambi. 5—120

500,000
LIRE
in danaro sonante!
AL 20 MARZO 1870
ha luogo la grande
ESTRAZIONE
nella quale vengono pagati
MILIONI
di Lire d'argento
ripartiti in premii di Lire
500,000; 300,000; 200,000;
150,000; 100,000; 80,000;
60,000; 2 da 50,000; 40,000;
30,000; 3 da 25,000; 6 da
20,000; 5 da 15,000; 20 da
10,000; 30 da 7,500; 130 da
5,000; 210 da 2,000; 335 da
1,000; 28,500 da 500, 300,
200 ecc. ecc.
VENGONO ESTRATTI
soltanto premii

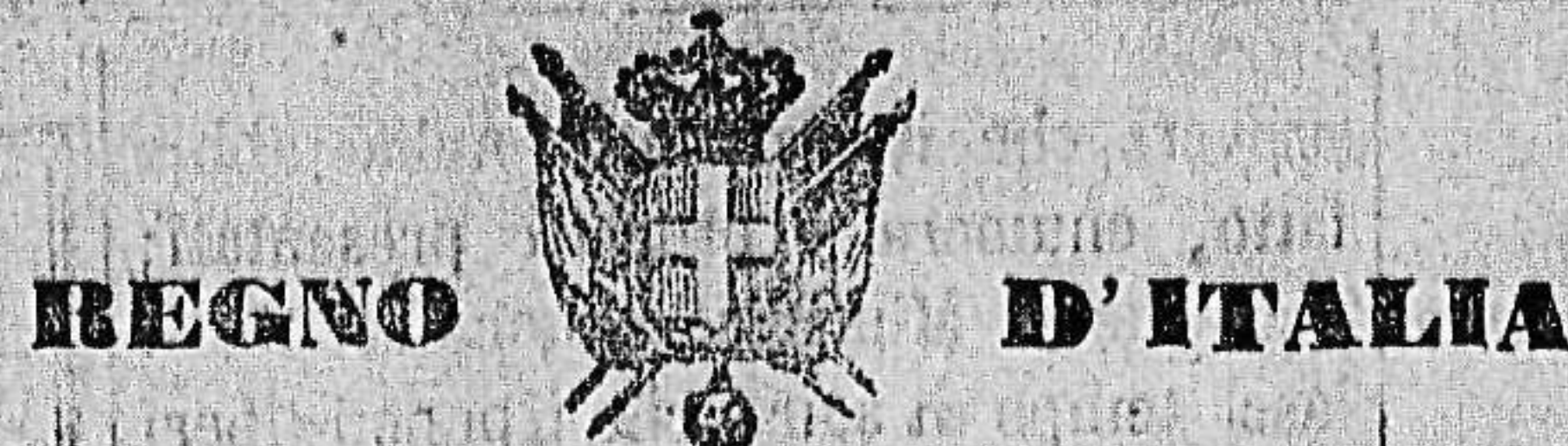
Contro invio di lire 10 (in carta moeatata o coupons) per una intera **Cartella originale dello Stato** e lire 5 per una mezza cartella originale valevoli per la suddetta estrazione, io le spedisco prontamente e con segretezza ai miei committenti in qualunque lontano paese.
Le vincite, come pure il listino ufficiale delle vincite vengono spediti subito dopo l'estrazione.
Rivolgersi tosto con fiducia alla Banca di lotterie favorita dalla fortuna di **SIEGMUND IRKCSCHER in Amburgo** (Germania) 2—112
È in vendita alla libreria edit. Sacchetto ed alla cartoleria Lorigiola Antonio

LA
Gramatichetta italiana
AD USO DELLE SCUOLE
DELL'ABATE
ANTONIO FONTANA
Prezzo centesimi 40.

ACQUA DI JANINA
Del Dott. A. IRON,
PER LA
COLORAZIONE DEI CAPELLI
E L'IGIENE DELLA CAPITLIATURA
L'ACQUA DI JANINA è ottenuta, inoffensiva ed igienica. Dà ai capelli una tinta naturale, li rende soffici e brillanti, ed agisce egualmente per tutte le capigliature. Al contrario delle altre tinture la sua azione è d'una innocuità completa, perchè non entra nella sua composizione alcun prodotto venefico o irritante.
Coll'uso di quest'acqua si ottengono gli stessi vantaggi che offre per la colorazione dei capelli, impiegandola a distruggere le pellicole, le cruozioni pericolose della cute, etc., la radice del capello ritorna in uno stato perfettamente normale e nella più esatta proprietà.
Deposito a Parigi da M. Holtz, rue Feydeau, 7.
6—77

SCIROPPO SEDATIVO
DI SCORZE D'ARANCIO AMARO
al Bromuro di Potassio
DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI
Tutti i medici sono d'accordo nel riconoscere al Bromuro Potassio, chimicamente puro, un'azione sedativa e calmante su tutto il sistema nervoso. Riunito allo Sciroppo Laroze di scorze d'arancio amaro (del quale, l'azione regolarizzante sulle funzioni dello stomaco e degli intestini è apprezzata universalmente), si amministra senza pericolo d'accidente qualsiasi negli adulti, per guarire le affezioni del cuore, delle vie digestive e respiratorie, le nevrosi in generale e le malattie nervose della gravidanza; e nei fanciulli, per calmare l'agitazione, l'insonnia e la tosse di dentizione. Flacone, fr. 5.
Fabbrica, Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE 152, rue des Lions-Saint-Paul, Paris.
Depositi in Padova: **Corbelli e Roberti**.
4—67

Guarigione delle Ernie
e calamneto col **cinto a regolatore** il quale non trovasi che a Parigi presso l'inventore ENRICO BIONDETTI onorato di 15 medaglie e cavaliere di più ordini per la superiorità e l'efficacia dei suoi apparecchi. — Rue Vivienne, n. 48, presso il Boulevard Montmartre, Parigi.
8—41
Vedi in quarta pagina l'Avviso dei Demaniali.



Regia Intendenza Provinciale di Finanza in Padova

Vendita dei Beni provenienti dall'Asse Ecclesiastico

a termini della Legge 15 Agosto 1867.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno di 10 Giovedì Marzo p. v. in **Padova** nel locale di questa **Intendenza Via S. Bernardino** alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione Finanz. si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infrascritti.

Condizioni principali

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nelle Casse dei Ricevitori Demaniali, e quando l'importo ecceda la somma di L. 2000, nelle Tesorerie provinciali.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si fanno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 12 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione, d'iscrizione ipotecaria salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali degli avvisi d'asta saranno pagate, per tutti i lotti compresi nell'avviso, dall'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari, e staranno a carico della R. Amministrazione per quelle aste soltanto in cui tutti i lotti rimanessero deserti. L'aggiudicatario deve sotto-

stare inoltre alle spese prescritte dalla Legge 26 luglio 1868 n. 4520, le quali devono essere pagate all'atto della consegna dell'estratto del Verbale d'incanto.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom., negli uffici di questo Ispettorato Demaniale.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

11. Decorribilmente alla rata posteriore all'approvazione della delibera le imposte prediali e consorziali dovranno essere pagate dall'acquirente, salvo l'eventuale conguaglio nella liquidazione finale.

12. All'atto della delibera l'acquirente dovrà dichiarare se intende riscuotere direttamente dall'affittuale il fitto dell'anno in corso, nel qual caso è obbligato di versare il rateo spettante al Demanio.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale austriaco contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. progressivo del Lotti	N. della Tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI DENOMINAZIONE E NATURA	AFFITTUALI e CONDUTTORI	Superficie			VALORE estimativo in Ital. Lire	DEPOSITO per cauzione delle offerte in Lire Centesimali	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto Lire	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte, altri mobili	OSSERVAZIONI
						in Ettari e Centiare	in misura antica locale	Rendita Censuaria in austriac. Lire					
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
877	792	Pernumia	Cappell. I. di S. Antonio Abate nella cattedrale di Padova	Campagna di padovani campi 10.3.149 ai mapp. 202, 254	Della Valle Lorenzo	4 22	10 42	21 199	65 7447	22 744	72 50		Il lotto 877 è aggravato di decima. La casetta coperta di paglia nel lotto 878 è di proprietà del suo affittuale Minotto Francesco.
878	796	Mestrino	Cappell. di S. Michele e S. Giorgio nella catted. di Padova	Campagna con avanzi di casa colonica di padovani campi 30.1.110 ai mapp. 1334, 1335, 1341, 1342, 1343.	Barbaran fratelli	11 73	60 117	30 543	30 1401	64 1401	46 100		Il casolare nel lotto 879 al mapp. 1942 è di proprietà dell'affittuale Chelin Gioachino.
879	791	Legnaro	Cappellania della B. V. e di S. Gerolamo nella cattedrale di Padova	Chiusura con casolare di padovani campi 7.1.043 ai mapp. 1665, 1942	Chelin Gioachino	2 82	28 20	127 34	3551 87	355 19	25		Nel lotto 880 i due casolari uno coperto di paglia e l'altra di tegole sono di proprietà dell'affittuale Masola Antonio. Il fondo è aggravato di decima. L'area su cui giacciono i casolari suindicati è di proprietà demaniale.
880	809	Pernumia	Cappell. di S. Giovanni evangelista nella catted. di Padova	Campagna con casa colonica di padovani campi 19.0.207 ai mapp. 934, 935	Masola Antonio	7 43	50 74	35 200	37 6562	69 656	27 50		
881	793	S. Eufemia	Commissaria o Legato David amministrata dal Seminario Patriarcale di Venezia	Chiusura di padovani campi 2.1.007 ai mapp. 808, 809.	Mamprin Domenico	87	20 8	72 35	28 912	15 91	21 10		
882	794	S. Michele delleBadesse e Campodar-sico	suddetto	Campagna con casa colonica ed oratorio di padovani campi 23.1.067 ai mapp. 1082, 1083, 1084, 1555 in Comune di S. Michele ed ai mapp. 1545, 1558 e 1565 in Comune di Campodar-sico	suddetto	9	60 90	06 275	33 7272	37 727	24 50		
883	795	S. Michele delleBadesse	suddetto	Chiusura di padovani campi 1.0.078 con casa colonica ai mapp. 3, 4, 5	suddetto	42	20 4	22 25	61 677	08 67	71 10		
884	776	Mottadi Este	Mansioneria perpetua Quietan-Mocenigo	Campagna di padovani campi 19.0.204 con case coloniche ai mapp. 3704, 3705, 3777, 3779, 3780, 3781, 3782, 3783.	Fornasiero Giovanna ved. Miola, Berto Giustina ved. Angelo Miola e Berengan Antonio	7 42	30 74	28 377	92 11735	49 1173	35 100		

Padova li 14 Febbraio 1870.

IL R. INTENDENTE
Verona